

**Irene Ratti dal Mozambico
Lo spettro della violenza**

Tante sono state le lettere con gli auguri ricevute dai missionari, di seguito riportiamo quella di Irene Ratti, una vita donata alla gente del Mozambico, uscita indenne da diciotto anni di guerre, prima quella d'indipendenza dal Portogallo, poi quella civile che ha dilaniato il paese. Ora questo spettro sembra ritornare...

M.G.

La situazione politica

Carissimi amici, vi penso bene nonostante le preoccupazioni per la prolungata crisi economica ed il post terremoto. Quest'anno stiamo vivendo momenti di apprensione a causa della ricomparsa della violenza generata dall'ingiusta spartizione dei beni del sottosuolo di cui il paese è ricco. Nel Nord del paese, nel fiume Rovuma e nell'Ocea-

no Indiano che bagna Cabo Delgado, sono stati trovati grandi giacimenti di petrolio e di gas mentre la provincia di Tete è ricca di carbone. Questo ha portato allo scontro armato tra il partito al potere (Frelimo) e l'opposizione (Renamo). La Resistenza armata nazionale del Mozambico - grazie alle armi che riceve da non si sa bene da chi - è attiva per difendere il leader dell'opposizione (ritornato nelle montagne della grande riserva di Gorongosa a Beira) dagli attacchi del governo. Vi scrivo questo perché possiate ricordarci alla Madonna, Madre della Pace che conservi la pace a questo paese.

Il progetto "Armandinho"

Nonostante l'intensità del lavoro, ho presente tutti voi nella preghiera per chiedere al Signore serenità, coraggio, salute per tutti quanti seguono e sostengono quanto faccio, con l'affetto, l'amicizia e con l'adesione al progetto di adozione a distanza "Armandinho". È un sostegno che permette al Centro Infantile di portare avanti una serie di attività per dare alla fragile vita di tanti bambini affetto, educazione e un futuro meno buio. Con i loro traumi ci interpellano in tanti modi: col pianto che si fa urlò, con un sommesso piagnucolio che rivela solitudine e abbandono. Per ognuno ci vuole un'attenzione fatta di ascolto, osservazione per cogliere i cambi improvvisi di umore, la richiesta di una carezza o di un elogio, ci vuole la capacità di chinarsi sulle feritine immaginarie per consolare e incoraggiare. In un certo qual modo questi bimbi sono il mio Van-



gelo, mi insegnano le sfumature dell'amore, della tenerezza e della gratuità. Come Gesù cerco di curvarmi su di loro, di ascoltare, ma anche di lasciarmi toccare, abbracciare. Da parte mia ringrazio il Signore che mi dà l'opportunità per mantenere il mio cuore fanciullo e vivere in sintonia al "...se non diventerete come bambini...". Quest'anno, quelli che hanno avuto un accompagnamento psicologico sono stati numerosi, ciascuno con la sua storia di sofferenza. Alberto giunse al Centro due anni fa, dopo una settimana dalla morte della mamma, con fatica si creò amicizie, ma improvvisamente ricadde nello scoramento chiedendo solo una cosa: la mamma. Il papà, dopo un anno di vedovanza, si risposò con una donna con un figlio, Andersen, e Alberto dice che non è la sua ma è la mamma di Andersen. Ora è nato un altro bambino e ce lo comunica dicendo: "mio papà ha rubato un bambino nel mercato di Patrice Lumumba, la Polizia lo ha messo in prigione!" e chiede alla psicologa "perché la Polizia non ha portato via quel bambino?". La sofferenza e la gelosia, fanno sì che il bambino non cresca,

non si sviluppi, ma siamo certi che, poco alla volta, supererà anche questo disagio. Meghinaldo è un bimbo autistico, non dice una sillaba, ma è intelligente e comprende tutto, molto legato al papà, la mamma è assorbita dall'ultimo bimbo nato, perciò insistiamo perché mantenga un rapporto costante con lui. I genitori ignari di questa sindrome, si sono limitati a interpellare i "curandeiros" (persone che trattano le malattie con radici e foglie). Da noi ha il supporto psicologico, ma va inserito nella Scuola Speciale Americana, e aspettiamo che la famiglia racimoli dei soldi per poterlo portare lì. Intanto la sua presenza al Centro è coinvolgente e i bambini gli esprimono aiuto e affetto e ciò crea una maggiore stabilità anche in loro. Tutto questo senza trascurare nulla per la vita del Centro: relazione con gli educatori dei bimbi, nonne, genitori, zii; poi seguire l'applicazione dei programmi, il personale, la cucina, le pulizie, gli acquisti, controllo economico come la sostituzione del gas con la cucina a legna; per fortuna ho una équipe che offre un valido sostegno.



sostegno con l'invio di materiale e, alle famiglie che nonostante le difficoltà causate dal terremoto, mantengono l'adozione. Quest'anno, undici dei bambini adottati frequenteranno la prima classe, tre dei quali sono cresciuti nell'asilo: Nelton Tomas Citoe, Nosta Marcelino e Fernanda Zubaida. Li abbiamo visti piccoli piccoli ed ora già ci lasciano, se ne vanno assieme agli altri, cantando: "Adeus, Adeus!", (Addio, Addio) aperti ormai al mondo, sempre più grande, che gli si offre davanti. Sono come i figli che crescono, ma abbiamo la speranza che quanto gli abbiamo dato se lo tengano sempre nello zainetto del cuore e sappiano valorizzarlo al momento opportuno. Le altre espressioni della mia vita, ugualmente importanti, quali l'animazione vocazionale in parrocchia, la collaborazione con il ministero della Famiglia, il settore evangelizzazione, completano i fine settimana, assorbendo quel tempo che vorrei per me, per le mie relazioni, ma la vita è un dono e si moltiplica donandolo. Trovo in questo la gioia interiore che mi accompagna, perché è in tutto ciò che vivo che si realizza la mia consacrazione nella Chiesa e nel Mondo, amando ogni realtà con disinteresse, ma soprattutto i luoghi di maggior bisogno e necessità. A ciascuno il mio saluto e i migliori auguri di grazia per ciascuna famiglia.

Con Affetto, Irene

Il Centro Infantile Esperanza

Abbiamo vissuto un grande momento di gioia per il riconoscimento al Centro Infantile Esperanza, dello Stato Giuridico e Legale dal Ministero della Donna e del Bambino: questo è motivo di ringraziamento al Signore per lo sguardo benevolo che ha su di noi. Il Centro Infantile attualmente ha 167 bambini di cui 38 adottati interni e 24 che sono passati dal Centro ed ora già vanno a scuola. Devo dire un grazie speciale al Centro Missionario di Carpi per l'animazione e tutto il

Come ogni anno al Centro bisogna apportare delle migliorie, ora l'Ente Infanzia ha chiesto di aumentare il numero dei servizi igienici perché serve un adeguamento all'aumento dei bimbi. La spesa si aggira sui diecimila euro ed Irene ne ha disponibile quattromila, chi desidera sostenerla può fare una donazione al progetto "Asilo Esperanza" tramite il conto Unicredit IT 14 M 02008 23307 000028443616 intestato a Solidarietà Missionaria Onlus. Irene ringrazia così "So che ciascuno di voi vive con me tutte queste realtà, non sono sola e, soprattutto questi bimbi sono del Signore, perché come dice la Scrittura: "Si prende cura del povero e dell'abbandonato."

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI
 Associazione SOLIDARIETA' MISSIONARIA Onlus
 Sede: Via Milazzo 2/c - Carpi.
 Recapiti: Tel e fax 059 689525.
 e-mail: cmd.carpi@tiscali.it.
 Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30
 martedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

2014: CONSOLIDARE IL RUOLO DELLE DONNE NELLA FNP



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
 Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
 Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

Il 2013 è stato indubbiamente l'anno della grande svolta della nostra categoria dei pensionati Cisl che ha visto un consistente aumento della partecipazione delle donne alla vita dell'organizzazione.

Le norme inserite nel regolamento del Congresso celebrato nell'anno appena trascorso hanno garantito alle donne la presenza di almeno il trenta per cento negli organismi elettivi della FNP, ma il risultato raggiunto è stato anche il frutto dell'impegno costante di tutta la federazione provinciale nel costruire situazioni che hanno stimolato l'ingresso delle donne nell'organizzazione. Presenza che ha arricchito l'attività dell'orga-

nizzazione a favore degli iscritti con una serie di proposte, progetti, iniziative durante tutto il corso dell'anno: dai corsi di computer per pensionati over sessanta, alla scuola d'italiano per stranieri, al corso di cucina per badanti, alle attività per il tempo libero e lo sport per anziani, le tombole, le camminate, le gite culturali.

Per il 2014 si stanno elaborando progetti di maggiore rilievo sociale/sindacale riguardanti il pro-

blema della violenza sulle donne e la questione del gioco d'azzardo, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ma anche di sollecitare i responsabili della politica locale a sviluppare azioni e interventi non solo di contrasto ma anche di prevenzione dei fenomeni citati. In quest'ottica assumono rilevanza particolare le iniziative intergenerazionali progettate unitamente al coordinamento donne delle categorie degli attivi e alla nostra associazione di volontariato ANTEAS (Associazione Nazionale di Tutte le Età Attiva per la Solidarietà). Questo nostro primo incontro del nuovo anno con i lettori del settimanale diocesano vuole essere anche un invito alle donne ad avvicinarsi alla FNP per dare maggiore forza al nostro ruolo nel sindacato e, quindi, nella società.

Per il Coordinamento Donne FNP
 Rosanna Corghi